



Associazione Multidisciplinare
di Geriatria

2019

A Congresso Nazionale

GERIATRIA E DINTORNI UN VIAGGIO DI INCONTRI

Presidente: Matteo Grezzana



PROGRAMMA

VERONA

5 - 7 Dicembre 2019
Palazzo della Gran Guardia

SALA CONVEGNI SABATO 7 DICEMBRE

Infermiere e nutrizione: prevenzione e terapia
Antonella Poggi (Tivoli)

Discussione

10.40 Break

11.00 **SIMPOSIO**
Moderatori **Emanuele Carbonieri** (Villafranca)
Alessio Micchi (Cavaion V.se)

Scompenso di cuore: la più geriatrica delle sindromi
Gianfranco Sinagra (Trieste)

Outcome funzionali nell'anziano con scompenso
cardiaco

Angelo Scuteri (Sassari)

Nuovi approcci terapeutici per l'insufficienza
cardiaca: tips and tricks
Flavio Egger (Bolzano)

Discussione

12.20 **INTERVISTA**
Moderatore **Antonia Ballarin** (Villafranca)
"Intervista" a Ugo Foscolo
Franco Maria Zambotto (Feltre)

**20
minuti**

Presiedono **LETTURE**
Matteo Grezzana (Bussolengo)
Claudio Capitini (Bussolengo)

12.40 Il miglior amico dell'uomo: storia e ruolo di un
attore sociale
Alfonso Montefusco (Milano)

13.10 Il naso dei cani funziona meglio del laboratorio
Giuseppe Lippi (Verona)

13.40 **Chiusura del Congresso**

Distribuzione e consegna questionari ECM

Perché una intervista al Foscolo?

- Per meglio comprendere la temperie culturale e antropologica del XXI secolo, il nostro secolo, il secolo della post-modernità, un secolo ancora *senza nome*.
- Come ai tempi del Foscolo, oggi stiamo vivendo una fase di passaggio epocale, connotata da un reflusso individualistico molto profondo.
- Quest'ultimo non è senza effetti sui vissuti della sofferenza e della morte, facilitato com'è da una superba e arrogante applicazione delle bio-tecnologie e delle conoscenze mediche.
- Necessitiamo dunque di due *res novae*:
 - una nuova cultura del limite, difficile da accettare per una mentalità proto-didimea
 - una nuova cultura della sofferenza e della morte perché siamo ancora condizionati dalla tradizione (eredità) positivistico-illuministica.

**Nella lettera del 1 novembre
l'Ortis descrive la negazione del primato
della razionalità.
Cosa significa?**

Cos'è l'uomo se tu lo
abbandoni alla sola ragione
fredda, calcolatrice?
scellerato, e scellerato
bassamente.

Può presentarsi al nostro pubblico?

Solcata ho **fronte**, **occhi** incavati, int**enti**,
crin fulvo, smunte **guance**, ardito asp**etto**;
labbri tumidi, arguti, al riso **lenti**;
capo chino, bel **collo**, irsuto **petto**.

Membra esatte, vestir semplice, elet**to**;
ratti i passi, i pensier, gli atti, gli acc**enti**;
prodigo, sobrio, uman, ispido, schi**etto**;
avverso al mondo, avversi a me gli ev**enti**.

Mesto i più giorni e **solo**, ognor **pensoso**,
alle speranze incredulo e al timore;
il pudor mi fa vile e prode l'**ira**.

Cauta in me parla la **ragion**, ma il **core**,
ricco di vizi e di virtù, delira:
forse da **morte** avrò fama e **riposo**.

Mi può raccontare
le sue origini?

Nacqui il dì 26 gennaio 1778, stile veneto, che, secondo gli autori dell' *Arte di verificar le date* equivale ai 26 gennaio 1779, a bordo di un vascello veneziano di rimpetto all'isola di Zante, l'antica Zacinto (dissero per equivoco alcuni biografi, scambiando il caso mio con quello della sorella) dal corfiotto Andrea, uomo erudito nelle scienze e nelle lingue antiche; e da greca madre, Diamante Spaty, vedova di un tal Giovanni Aquila Serra.

Fui battezzato nella Cattedrale di
Zante col nome di Niccolò, che poscia
volli cangiato in Ugone e indi in Ugo.
Ero il maggiore di altri due fratelli,
Giovanni e Giulio, e di una sorella,
Rubina (Cherubina).

Morto il mio avo, direttore dello Spedale di Spalatro (in lingua dalmatica, oggi Split in lingua croata, Spalato in lingua italiana), il mio padre, già addottorato medico in Padova, andò a sostituirlo conducendo seco la famiglia. La mia tenera età era di sei anni.

Non fu quivi lunga la mia dimora che',
venutomi a mancare il genitore nel 1788
(d'età anni 9), fui ricondotto a Zante di
dove mi tolse il Provveditore Paruta
menandomi seco a Venezia, ove la
madre m'avea digià preceduto.

Ebbi da quella illustre città la seconda vita e la più pregevole, la vita intellettuale, ond'io per questo, e perchè Zante una delle principali isole Jonie, fu dominio de' Veneziani dal XIV secolo fino al 1797, **considerai l'Italia mia seconda patria, e come tale l'amai sempre quanto altri mai de' suoi più affettuosi figli.**

Mio padre mi lasciò erede del suo genio
ambulatorio, ed io mi struggo di correr nuove
terre per **an-atomizzare più sempre gli
uomini e adorare la madre natura.**

Nacqui in Grecia, trascorsi l'infanzia fra gli
Egiziani, la fanciullezza nell'Illiria, la
giovinezza su e giù per l'Italia, la prima virilità
in Francia, il resto Dio sa!

Nella mia fanciullezza fui tardo, caparbio,
infermo spesso per **malinconia**, e talvolta
feroce ed insano per **ira**: **fuggiva dalle scuole**
e ruppi la testa a due maestri.

Vidi appena un collegio e ne fui cacciato.
Spuntò in me a sedici anni la voglia di
studiare da me, e navigai due volte in quel
tempo dalla Grecia in Italia.»

Mi può tratteggiare i Sepolcri?

Il carne si apre con la negazione di ogni **trascendenza** e con la riaffermazione della validità del **pensiero materialistico**.

Su un piano puramente **razionale**, le tombe sono inutili perché **l'uomo non vive dopo la morte del suo corpo** e la materia di cui è composto si ricongiunge alla materia universale per riprendere l'eterno **processo della vita e della morte**.

Questa razionale certezza sui limiti terreni della vita umana, non confortata da una vita trascendente e da alcuna verità assoluta, non porta ad un rassegnato pessimismo, ma si esalta a recuperare nella vita quelle forze e quegli ideali che sono alla base della convivenza civile e paiono superare il limite della morte.

Quali significati,
nella vita dell'uomo e delle nazioni,
può la tomba assumere?

1-centro sul quale convergono la pietà e il culto degli **amici** e dei **parenti** che intrecciano con il defunto una "celestes [...] | corrispondenza d'amorosi sensi";

2-simbolo delle memorie di tutta una famiglia attraverso i secoli che realizza una **continuità di valori** da padre in figlio "e fu temuto | su la polve degli avi il giuramento";

3- **segnacolo di civiltà** dell'uomo che, insieme al culto dei morti, ha creato i suoi valori essenziali: le nozze, i tribunali e gli altari;

4- **collezione** dei valori ideali e civili di tutto un popolo (oggi identità antropologica, tradizione): Santa Croce per gli italiani e Maratona per i greci, che ad essa si ispira per operare il primo riscatto;

5- **significato** che si allarga a tutti gli uomini del mondo e i cui valori non sono travolti dal tempo ma eternati dal canto dei poeti: Aiace e Ettore.

Quali le volontà nel fine vita?

1. Voglio essere «**accompagnato**» nel morire non voglio essere aiutato a morire.
2. Voglio essere **assistito** dalle cure palliative nel mio fine vita perché **desidero morire senza sofferenza (nozione di agonia)**
3. Non voglio trattamenti **futili** per i medici o **sproporzionati** per me.
4. Voglio **rinunciare** alle terapie salvavita ex L 219/2017 (P.C.C.; D.A.T.)